

## BOZZA

### Protocollo operativo per il coordinamento intersettoriale

#### TRA:

- **Unioncamere Emilia-Romagna**, con sede in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62, C.F. 80062830379 nella persona del **Presidente Carlo Alberto Roncarati**;
- **Cofiter – Confidi Terziario Emilia-Romagna**, con sede in Bologna - Via Brini n. 45, C.F. 01868791201 nella persona del **Presidente Enrico Postacchini**;
- **Cooperfidi Italia**, con sede legale in Roma e sede amministrativa in Bologna - Via Calzoni n. 1/3, C.F. 10732701007 nella persona del **Presidente Mauro Gori**;
- **Fidindustria Emilia-Romagna**, con sede in Bologna - Via Brini n. 45, C.F. 92003300370 nella persona del **Presidente Alessandro Volta Beccadelli Grimaldi**;
- **Unifidi Emilia-Romagna**, con sede in Bologna – Via Brugnoli n. 6, C.F. 92002380373 nella persona del **Presidente Sergio Capatti**;

#### PREMESSO CHE

- nel “Patto regionale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” promosso dalla Regione Emilia-Romagna e sottoscritto il 30/11/2011 dall’Upi, dall’Anci, dall’Uncem, dalla Lega Autonomie, dall’Unioncamere, dalle associazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dal Forum del Terzo Settore, si sottolinea che “l’avvitamento della crisi finanziaria dei debiti sovrani e delle banche europee sta ricreando un serio rischio di credito per le imprese”, che “la Regione, gli enti locali e le parti sociali si impegnano a sostenere i consorzi di garanzia, anche con il concorso delle Camere di commercio” e che “ i consorzi operanti sul territorio regionale devono razionalizzarsi e unirsi per realizzare economie di scala e una adeguata solidità patrimoniale”;
- le Camere di commercio dell’Emilia-Romagna e la loro Unione regionale, in stretta collaborazione con la Regione e con le associazioni di rappresentanza delle imprese, hanno sempre promosso e sostenuto lo sviluppo e l’operatività del sistema dei confidi nell’ambito del territorio regionale;
- nel documento relativo alle “Linee strategiche triennali 2011-2014 del sistema camerale dell’Emilia-Romagna” si ribadisce che “l’impegno primario del sistema camerale regionale resta il sostegno al sistema dei consorzi fidi che, basandosi su principi di mutualità e solidarietà, rappresentano strumenti di consolidata efficacia per favorire l’accesso al credito delle imprese” e si sottolinea che “l’azione di supporto delle Camere di commercio è finalizzata ad agevolare le trasformazioni in atto nel sistema dei consorzi fidi, con l’obiettivo di elevarne la dimensione, la massa critica, il livello di patrimonializzazione, di professionalità e di capacità operativa”;
- Cofiter-Confidi Terziario Emilia-Romagna, Cooperfidi Italia, Fidindustria Emilia-Romagna e Unifidi Emilia-Romagna (d’ora in avanti indicati come “i quattro Confidi”) sono iscritti nell’elenco speciale ex art. 107 TUB e dovranno iscriversi nel nuovo Albo previsto dall’art. 106 TUB, come riformato dal D. Lgs. 141/2010;
- i quattro Confidi sono promossi dalle rispettive associazioni di rappresentanza delle imprese che svolgono un ruolo decisivo e insostituibile nello sviluppo delle iniziative per supportare le esigenze di finanziamento delle imprese;
- ognuno dei quattro Confidi opera sul territorio dell’Emilia-Romagna prevalentemente a favore delle tipologie di imprese di riferimento: Cofiter per le imprese del commercio, turismo e servizi;

Cooperfidi Italia per le imprese cooperative; Fidindustria per le imprese industriali ed Unifidi per le imprese artigiane;

- Unioncamere Emilia-Romagna, i quattro Confidi e le associazioni di rappresentanza che li hanno promossi condividono e diffondono i principi della mutualità e del radicamento territoriale dell'attività di garanzia collettiva dei fidi;
- Unioncamere ed Assoconfidi hanno recentemente sottoscritto a livello nazionale un "Documento congiunto sulle politiche per l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese" nel quale si impegnano a "promuovere la realizzazione sul territorio di azioni sinergiche e di interventi congiunti tra il sistema della garanzia e quello camerale a sostegno delle imprese di minori dimensioni" e individuano come "principi cardine", da prendere a riferimento per impostare gli interventi camerale a sostegno dei confidi: il rafforzamento patrimoniale, la razionalizzazione del sistema dei Confidi; l'armonizzazione delle regole; la finalizzazione delle risorse camerale.

#### **CONSIDERATO CHE**

- i quattro Confidi hanno intrapreso negli ultimi anni, in raccordo con il mondo associativo, la strada della razionalizzazione del sistema attraverso un processo di aggregazione tra i soggetti operanti sul territorio, in coerenza con i criteri indicati nel documento congiunto Unioncamere-Assoconfidi;
- l'iscrizione dei quattro Confidi nell'elenco speciale ex art. 107 TUB (ora 106) offre importanti opportunità alle imprese del territorio che potranno avvalersi di soggetti adeguatamente organizzati e patrimonializzati, in quanto sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia;
- le garanzie rilasciate dai quattro Confidi consentono alle imprese beneficiarie condizioni di favore nell'accesso al credito;
- l'iscrizione dei quattro Confidi nell'elenco speciale ex art. 107 (ora 106), in coincidenza con una fase di grave e perdurante crisi dell'economia, pur consentendo di ottenere i vantaggi sopra descritti, ha comportato l'incremento dei costi operativi legati alla vigilanza della Banca d'Italia e ha influenzato notevolmente il livello degli accantonamenti patrimoniali a fronte del rischio in essere (es. patrimonio di vigilanza).

#### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

##### **ART. 1**

##### **(Finalità e linee prioritarie di collaborazione a livello operativo)**

1. I soggetti firmatari costituiscono il Coordinamento operativo intersettoriale dei quattro Confidi operanti nel territorio dell'Emilia Romagna (d'ora in avanti il "Coordinamento") al fine di ricercare economie di scala e di specializzazione, costruire sinergie, sviluppare obiettivi comuni, informare gli stakeholders sull'attività svolta e promuovere i confidi vigilati sul territorio, in raccordo con le associazioni di rappresentanza delle imprese.
2. L'attivazione del Coordinamento operativo deriva in particolare dalla volontà dei soggetti firmatari di:
  - promuovere logiche di collaborazione intersettoriale, al fine di consentire ai quattro Confidi di ricercare e conseguire economie di scala e di specializzazione, intervenendo congiuntamente su alcune componenti per ridurre i costi operativi e, parallelamente, condividendo e unificando i tavoli tecnici (sullo studio della normativa, sui fabbisogni di professionalità etc.) per omogeneizzare ed elevare l'efficacia dei prodotti finali;

- scambiare conoscenze e informazioni sugli adempimenti e sulle procedure, anche al fine di omogeneizzare le modalità di interlocuzione e di collaborazione tra i confidi regionali e gli enti camerali;
- evidenziare nei confronti degli stakeholders le opportunità e i vantaggi per le imprese derivanti dal passaggio a confidi vigilati;
- realizzare congiuntamente iniziative pubbliche e seminari per diffondere informazioni e conoscenze sull'attività svolta;
- al fine di rendere più incisivo il confronto, rafforzando il valore della garanzia "eligible", presentarsi unitariamente verso il sistema bancario in ambito regionale.

3. Le parti, a titolo esemplificativo, intendono operare prioritariamente sulle seguenti problematiche a carattere operativo:

- la messa a punto di linee guida per l'impostazione dei regolamenti camerali volti a supportare le imprese attraverso i sistemi di garanzia e per la definizione del rapporto tra fondi abbattimento tassi e fondi rischi;
- la valutazione, il coordinamento e la gestione comune del Fondo centrale di garanzia e delle controgaranzie pubbliche e private;
- lo studio delle forme tecniche di patrimonializzazione (prestiti subordinati, strumenti finanziari, soci sovventori etc.);
- l'approfondimento delle modalità operative degli interventi di erogazione e di gestione dei fondi pubblici;
- la condivisione del back office per la gestione dei fondi pubblici;
- la predisposizione condivisa di proposte tecniche e documenti a carattere operativo da sottoporre all'attenzione di Assoconfidi, di Unioncamere, della Banca d'Italia e di altri soggetti istituzionali;
- la condivisione di contratti e figure professionali;
- l'organizzazione di interventi di formazione rivolti sia al personale interno che ai referenti operativi degli enti pubblici e degli stakeholders;
- lo studio e l'analisi dell'evoluzione normativa del sistema comunitario degli aiuti di Stato (il c. d. "de minimis") al fine di mettere a punto linee attuative comuni di recepimento.

## **Art. 2**

### **(Modalità operative)**

1. Le modalità di attuazione del Protocollo operativo e per l'attivazione del Coordinamento sono le seguenti:
  - la funzione di segreteria e coordinamento operativo è assegnata al Segretario Generale di Unioncamere Emilia-Romagna che, per garantire la continuità delle attività di attuazione del Protocollo, convoca periodicamente il board dei direttori dei quattro Confidi, al quale spetta tra l'altro la definizione e l'aggiornamento del programma annuale delle iniziative congiunte a carattere operativo, previa approvazione degli organismi direttivi di ognuna delle strutture aderenti;
  - le riunioni si svolgono di norma presso la sede di Unioncamere Emilia-Romagna, in Viale Aldo Moro n. 62, Bologna e si prevede la predisposizione di documenti e verbali condivisi delle riunioni del board, attraverso i quali garantire una informazione ed una rendicontazione univoca agli organismi direttivi dei soggetti sottoscrittori del Protocollo;
  - al fine di assicurare un budget adeguato a coprire i costi del programma annuale di attività vengono stabiliti i seguenti criteri generali:

- organizzazione e gestione delle iniziative esterne a rotazione da parte di ognuno dei soggetti sottoscrittori, con ripartizione in parti uguali alla fine di ogni anno dei relativi costi;
  - ripartizione dei altri costi relativi all'attività congiunta in parti uguali tra i partecipanti al Coordinamento, valutando in prospettiva l'utilità della costituzione a tal fine di un fondo comune;
  - ripartizione tra i partecipanti al Coordinamento dei costi relativi ai servizi resi ( ad esempio attività di formazione) in misura proporzionale al livello di utilizzo;
  - ricerca di eventuali soggetti sostenitori (enti pubblici e privati, istituzioni, sistema creditizio, etc.) per specifiche iniziative promosse congiuntamente dai soggetti aderenti al Protocollo operativo.
2. I partecipanti al Coordinamento, con la sottoscrizione del Protocollo operativo si impegnano:
- a mantenere un rapporto di “buon vicinato”, seppure nel rispetto dei principi di concorrenza e di libero mercato, continuando ognuno dei quattro Confidi a operare prevalentemente nel relativo ambito di riferimento, in raccordo con le associazioni di rappresentanza di riferimento;
  - a non utilizzare le informazioni acquisite nel Coordinamento per realizzare operazioni suscettibili di danneggiare gli altri soggetti partecipanti o di far acquisire punti di forza sul mercato o nei confronti degli enti pubblici;
  - ad accettare il ruolo di Unioncamere Emilia-Romagna quale “conciliatore” ed “arbitro” qualora dovessero insorgere sui temi che rientrano nell'ambito del Protocollo eventuali controversie tra i Confidi regionali che partecipano al Coordinamento operativo.

Bologna, .. maggio 2012

---

Carlo Alberto Roncarati – Presidente Unioncamere Emilia-Romagna

---

Enrico Postacchini – Presidente Cofiter – Confidi Terziario Emilia-Romagna

---

Mauro Gori – Presidente Cooperfidi Italia

---

Alessandro Volta Beccadelli Grimaldi – Presidente Fidindustria Emilia-Romagna

---

Sergio Capatti – Presidente Unifidi Emilia-Romagna